

IL PERSONAGGIO

L'ABITO CHIC
IN TUBINO E UNA SCARPA SEXY
IN ACCESSORIO ELEGANTE
UN TACCO MAI ECCESSIVO

 **LO STILE**



Uno dei capi da sera realizzati dalla sartoria in Largo Augusto



Il ristorante per il pranzo e la cena all'«Ile» nell'Arabesque



La cucina e i piatti sperimentati e poi riproposti dallo chef



Il mio salotto fra moda arte e design

Chichi Meroni, milanesissima signora dello stile nello spazio che racchiude le sue passioni

-MILANO-

L'ATELIER

La sartoria si trova al primo piano di Arabesque in Largo Augusto. Qui si producono abiti pret a couture



e produce abiti, anche su misura. Quando è nata, invece, questa passione?

«Ero una bambina quando vidi una foto di Brigitte Bardot erano gli anni Sessanta era bellissima con quegli shorts e quella camicetta Saint Tropez. Un colpo di fulmine per lo stile».

Come è la donna che veste gli abiti di alta sartoria di Chichi Meroni?

«Una donna che non ha bisogno

di esibire un logo. Una donna che ama scegliere al di là della tendenza. Che cerca la qualità del tessuto e poi abbina con accessori ricercati. Una borsa anni Cinquanta o quella scarpa che la rende sexy».

Una cena elegante all'Arabesque: come vestirebbe la donna e quale piatto proporrebbe?

«Una giacca nera fatta su misura di taglio un po' maschile e una bel-



Le idee e i progetti

Ho tante passioni le ho ereditate dalla mia famiglia e ho avuto la possibilità di godermele e viverle tutte

L'amore per la cucina mi è stata trasmessa da mia nonna Adoro sperimentare nella casa di campagna

Amo il vintage, i gioielli e gli abiti che hanno una storia, la mia sartoria veste la donna che non ama esibire un logo

Per il Salone del Mobile nella design gallery renderò omaggio a Ray Eames, Eileen Gray e Charlotte Perriand

la gonna a vita alta. Tacco sì per la sera, ma non troppo alto. Niente eccessi. La cena è un momento dedicato alla vita personale, un momento di condivisione e quindi la cena deve essere passionale e sensuale. Inizierei con un piccolo risotto alle erbe, un pesce al miele, un dolce alla crema, un vino perfetto».

Come è nato questo spazio, Arabesque?

«Qui c'è tutto il mio mondo, qui ho raccolto tutte le passioni di una vita, il cibo, la moda...l'Arabesque racchiude un po' varie anime: è ristorante, è libreria, negozio uomo, donna, design gallery e poi c'è il negozio vintage di abiti da collezione, che hanno una storia. Tutti i pezzi dell'arredo sono stati disegnati da me»

A proposito di design in occasione del Salone del Mobile lei darà il suo contributo nella design gallery...

«Ho in programma una mostra sulle donne del design, un omaggio a Ray Eames, Eileen Gray, Charlotte Perriand, donne creative che hanno lasciato un segno importante nella storia dello stile dell'abitare».

Anna Giorgi
anna.giorgi@ilgiorno.net

C'È TUTTO IL SAPORE di una Milano discreta ed elegante, sussurrata e bon vivant, lenta e ricercata nel «salotto» di Chichi Meroni. Figlia d'arte, fin da bambina frequenta in famiglia le personalità più creative e gli intellettuali più brillanti della Milano degli anni '50 e '60. Stilista, designer, grande viaggiatrice, cuoca e maestra nell'arte del ricevere.

Da dove cominciamo? «Ho tante passioni sì, e ho avuto la possibilità di approfondirle e viverle tutte. Le ho ricevute in dote dalla mia famiglia, mia mamma era indossatrice, mio padre un uomo di cultura, da mia nonna ho imparato l'amore per la tavola».

Il primo libro di cucina, con pietanze apparecchiate in tavola da sogno fu il suo «C'era una volta a Tavola», uscito quasi vent'anni fa, in cui insegnava l'arte del ricevere.

«Il fine settimana nella mia casa di campagna mi diverto a cucinare e a sperimentare ricette nuove, è una delle mie più grandi passioni. Poi le ricette le ripropongo in veste «ufficiale» qui al ristorante dell'Arabesque per pranzo o nella saletta per la cena, all'Ile».

E poi c'è la moda, lei disegna